

PARLA DI BATTISTA

“Se scegliamo candidati esperti, M5S batte il Pd”

DE CAROLIS A PAG. 6

L'INTERVISTA

Alessandro Di Battista Il deputato dei 5Stelle: “Premiate le nostre proposte, tanti elettori dem ci hanno votato perché delusi dal premier”

“Candidati esperti e conosciuti Così possiamo battere il Pd”

Dobbiamo essere umili, non abbiamo ancora vinto nulla. Ma è un grande risultato, cresciamo ovunque

l'Italia ha lasciato Renzi, perché ha fallito: ora vuole che governi il M5S. Questo non è un voto di protesta

Nessun accordo con la Lega, i voti sono dei cittadini. Grillo distante? Aveva detto che avrebbe fatto un passo di lato

» LUCA DE CAROLIS

Ora la parola d'ordine deve essere umiltà. Non abbiamo ancora vinto nulla, lo scriva”. Alessandro Di Battista, deputato e membro del Direttorio del M5s, semina cautela. Però esulta: “Quello di domenica è un risultato straordinario. I cittadini hanno premiato le nostre proposte e hanno abbandonato Matteo Renzi per le sue politiche fallimentari”.

Lei legge questi risultati come un voto nazionale, sul governo. Ma sono comunali.

Questi dati hanno una valenza nazionale, ed è ridicolo parlare di voto di protesta, come stanno facendo in tanti. O ritirare fuori la storia del M5s populista. Noi siamo da tre anni in Parlamento, ormai i cittadini ci percepiscono come una forza di governo.

Gli italiani vogliono essere governati da voi?

Sì, vogliono metterci alla prova.

Quanto vi hanno favorito gli eventuali errori degli altri? Per esempio quelli del Pd a Roma, da Mafia Capitale fino alla cacciata di Marino?

Credo che ci sia una fetta con-

sistente di elettori storici del Pd che l'abbiano abbandonato esclusivamente perché delusi dalle politiche di Renzi. E lo confermano i dati di Torino e Bologna. La gente ci dà fiducia ovunque.

Non è così. A Milano e a Napoli, seconda e terza città d'Italia, siete andati male.

Non è vero, siamo cresciuti in entrambe le città. A Napoli nelle passate elezioni prendemmo l'1,6 per cento, senza eleggere nessuno in Consiglio comunale, e ora siamo oltre il 9. Mentre a Milano siamo passati dal 4 al 10 per cento.

Sempre poco.

Non sono d'accordo. E comunque i dati nazionali sono chiari: siamo il primo partito, se non si tiene conto delle civiche. Andremo al ballottaggio in 20 città, e abbiamo già eletto 150 nuovi consiglieri comunali e quattro sindaci.

Tolte Roma e Torino, dove sperate di vincere al secondo turno?

In Sicilia. Andiamo al ballottaggio in tre città (Alcamo, Favara e Porto Empedocle, ndr) e credo che vinceremo ovunque. La Sicilia è a 5Stelle.

Ma perché questi numeri? Solo perché Renzi avrebbe

sbagliato?

No, quello è un fattore ulteriore. La principale ragione è un'altra: la gente ha capito che manteniamo gli impegni. Penso al reddito di cittadinanza, che stiamo introducendo in tutti i Comuni dove governiamo. O alle restituzioni. I soldi che tutti i nostri eletti si tagliano dagli stipendi hanno fatto nascere tante piccole e medie imprese.

A Roma e Torino siete andati bene con due candidate simili: giovani mamme che lavorano, moderate e rassicuranti. È la formula per prendere voti nei Comuni o siete stati solo fortunati?

La scelta dei candidati è importante, ma il fattore decisivo è il radicamento sui territori. A Roma e a Torino abbiamo potuto presentare due ex consigliere, Virginia Raggi e



Chiara Appendino: esperte e già conosciute. Man mano che aumentano gli eletti, cresce la platea in cui scegliere.

Beppe Grillo non si è visto in campagna elettorale. È la conferma che il M5s va meglio senza di lui?

È una lettura totalmente sbagliata.

Vi siete affrancati dal fondatore...

No, semplicemente ora il M5s sa camminare sulle proprie gambe, proprio quello che voleva Beppe. Lui mantiene sempre quello che dice. Aveva detto che avrebbe fatto un passo di lato rispetto al M5s, e che sarebbe tornato a fare spettacoli. E così è andata.

Questi numeri promuovono anche il Direttorio? Dopo la scomparsa di Casaleggio il peso su di voi è aumentato.

Abbiamo avuto due mesi difficili, in cui abbiamo dovuto prendere decisioni importanti. Ma questo voto non promuove il Direttorio, promuove le nostre proposte.

Quando presenterete la giunta per Roma?

A breve, prima del ballottaggio.

Avrete stranieri in squadra?

Su questo deve rispondere Virginia Raggi.

Si aspetta attacchi pesanti?

Vi siete lamentati molto.

Certo. Del resto la Raggi è stata già molto infamata da gran parte della stampa.

I giornalisti hanno il diritto di criticare.

Le è stato detto tutto. Ma gli elettori hanno saputo distinguere tra falsa e vera informazione. Non ci cascano più.

La Lega vi lancia segnali per i ballottaggi. A Torino potrebbe girarvi molti voti.

I voti non appartengono ai segretari di partito, saranno i cittadini a scegliere.

Giuri che non farete accordi.

Noi non ne facciamo, con nessuno. Ce la giocheremo da soli, ovunque.

Quanto influirà l'esito delle comunali sul referendum di ottobre?

Io non voglio legarli, sono vicende diverse. Il No vincerà se sapremo spiegare quante schifezze ci sono in questa riforma del Senato.

Se il Pd perdesse nei ballottaggi Renzi dovrebbe dimettersi?

Per noi se ne deve andare a casa già da tempo, per tutto quello che ha combinato, dal *Jobs Act* in poi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA